

ASSOCIAZIONI

Sei sigle storiche per cinquemila iscritti hanno dato vita a Fand

# Disabili, uniti più forti

NICOLA BALDO

Insieme per avere più forza. Per avere una voce più autorevole in un tema sempre importante, come la difesa dei diritti dei disabili. Sei storiche sigle dell'associazionismo si sono raccolte nella sezione trentina della Fand, la Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità. In tempi nei quali fare rete e collaborare è più di una necessità sei sigle quali Anglat, Anmic, Anmil, Ens, Uici ed Unms hanno deciso di mettersi insieme in una realtà che diventerà interlocutore unico prezioso per tutte le politiche e gli interventi in tema di disabilità. Una nuova realtà che, complessivamente, raccoglie 5 mila iscritti fra le sei associazioni e un numero ancora maggiore di persone e volontari collegati. «Ho un'età ed un vissuto - spiega **Giuliano Beltrami**, nominato presidente pro tempore di Fand Trentino - che mi permette, oggi, di dire che i disabili devono essere uniti nelle proposte da portare avanti senza "farsi fregare" dalle rivendicazioni delle singole realtà. I portatori di deficit, come li chiamo io, non sono portatori di handicap: la mancanza della vista, ad esempio, è un deficit mentre a farlo diventare un handicap è la società, quando non mi dà gli strumenti per poter vivere come tutti i normodotati». Ed allora la lotta alle barriere architettoniche ancora troppo presenti ovunque è una delle priorità di Fand. Ma non la sola, visto che l'elenco delle proposte, delle battaglie da portare avanti, sono tante. Fra le altre priorità il lavoro per i disabili, così come la mobilità rappresenta un altro grosso problema da affrontare. «Insieme come associazioni saremo più forti - aggiunge **Brunella Grigoli** dell'ente nazionale sordi - per noi

c'è sempre stato un grande ostacolo di comunicazione quando ci rapportiamo con la pubblica amministrazione». Ed allora una proposta concreta è organizzare per i dipendenti pubblici un corso base della lingua dei segni. Alla voce "proposte per il futuro" poi, anche l'installazione sui pass per i parcheggi di microchip che possano permettere alle auto guidate da disabili di accedere in tutte le Ztl d'Italia. «Sarebbe poi importante - commenta **Marco Groff** dell'Anmil - che i titolari dell'apposito tagliando possano parcheggiare liberamente e gratuitamente nei posti auto blu. Nel caso in cui i parcheggi per disabili siano occupati». Altra richiesta riguarda la creazione di una "Disabili card", ovvero una carta in grado di facilitare l'uso dei mezzi di trasporto e l'ingresso a manifestazioni culturali, sportive e strutture pubbliche, musei o impianti sportivi. «A suo tempo poi avanzammo una proposta - dice **Silvano Bonvecchio** di Anmic - ovvero che sia l'ufficio del difensore civico a specializzarsi anche come difensore dei diritti dei disabili a cui appellarsi nel caso di cui alcune realtà, negozi o strutture, non rispettino le regole di eliminazione delle barriere architettoniche». Il prossimo 3 dicembre, infine, sarà festa tutto il giorno al Muse in occasione della Giornata internazionale a sostegno della disabilità. Nel corso di questa giornata, oltre ad incontri e convegni, sarà anche consegnato un premio speciale a quel vigilante della Coop che qualche anno fa è stato picchiato solamente per aver ripreso un automobilista che aveva parcheggiato nel posto riservato ai disabili. L'idea è creare un nuovo premio da assegnare, ogni anno, alle persone che si dimostrano particolarmente sensibili al tema del rispetto dei diritti dei disabili.



I rappresentanti delle associazioni con al centro Giuliano Beltrami

